

Dott. Giorgio Clerici

Ricordando Sergio Slossel: un amico sincero

L'incontro mio con Sergio è stato favorito da amici e colleghi di lavoro che avevamo in comune e che ci conoscevano entrambi.

Sergio aveva una lunga ed ineguagliabile esperienza come ingegnere meccanico che sempre, per le sue doti creative e per i suoi molteplici interessi, si era dedicato alla soluzione di problemi inusuali: alla OM, all'UNILEVER, all'ALFA LAVAL era sempre stato apprezzato per queste sue doti ed utilizzato di conseguenza. Egli non si è mai adeguato nel tran-tran professionale e mai ha smesso di leggere, studiare, informarsi e discutere di tutti gli argomenti che gli erano affini e dei continui progressi scientifici e tecnologici che via via si manifestarono lungo l'arco della sua, purtroppo breve esistenza.

Io sono un chimico con oltre quarant'anni d'esperienza nel settore oleario ed abbiamo subito trovato interessi reciproci e complementari per certi problemi che in quegli anni affioravano.

L'identità di vedute socio-politiche non fece che rafforzare questa nostra reciproca simpatia e collaborazione che sfociò in un progetto riguardante la depurazione delle acque vegetali delle olive, che presentava notevoli difficoltà e che era, allora, praticamente insoluto in termini di efficienza ed economicità di gestione.

Quel nostro procedimento permette di evaporare 1000 Kg/ora d'acqua con solo 40 KW, cosa che i tecnici del settore giudicano praticamente insuperabile. Costruimmo un prototipo e tre impianti di pre-serie.

Purtroppo chi ci finanziava si dimostrò di scarse risorse; frattanto non si ebbe da parte legislativa nulla per incentivare la soluzione di questo problema (come ad esempio finanziamenti ai frantoiani) per cui decidemmo di vendere brevetti e prototipo coprendo solo in parte i nostri costi.

Non fu un successo finanziario però a me e a Sergio è rimasto il ricordo impagabile di quegli anni di duro lavoro duri sacrifici che abbiamo trascorso con identità di propositi e di sentimenti, in modo forse troppo idealistico ed ingenuo, ma che mi ha enormemente arricchito in quanto a coscienza e filosofia di vita.

Sergio aveva doti umane, qualità intellettuale e cultura tali che lo fecero eccellere, con modo di dire medioevale, sia nelle arti del trivio (grammatica, dialettica e retorica) sia in quelle del quadrivio (aritmetica, geometria, musica e astronomia). Lo dimostra la varietà umana delle persone che lo ricordano con rimpianto: in ogni categoria, nei più disparati settori sociali c'è chi ricorda momenti d'entusiasmo, di azione, di ragionamento, vissuti con lui con semplicità e sincerità.

(Giorgio Clerici)

Imola, 16/04/02